

## **PERITI AGRARI: LE RAGIONI PER UNA NUOVA CONVENZIONE AGEA-CAA**

**30/282/10761 - roma (agra press) - "il collegio nazionale dei periti agrari e periti agrari laureati e' ente di diritto pubblico non economico a carattere associativo istituiti per garantire il rispetto dei principi della legge, delle regole deontologiche, nonche' con finalita' di tutela dell'utenza e degli interessi pubblici connessi all'esercizio della professione, pertanto non e' consentito che il collegio si esprima e tuteli i liberi professionisti ma e' obbligo degli organi pubblici interloquire affinche' siano applicate le norme deontologiche e siano attuati i principi di sussidiarieta'", informa un comunicato del collegio nazionale dei periti agrari. "in queste settimane abbiamo consumato, forse, la piu' tragicomica delle rappresentazioni gestionali della politica agricola nel nostro paese. non possiamo nascondere che la parte principale l'ha recitata il direttore di agea, PAPA PAGLIARDINI, cercando inutilmente di legittimare cio' che non trova un solo 'indizio' favorevole, ne' sotto l'aspetto gestionale, ne' sotto l'aspetto relazionale e di servizio. come non condividere la necessita' di agea, nel quadro delle sue scelte strategiche, di favorire, progetti, realizzando 'l'evoluzione dei sistemi tecnologici di rilevazione â€ e della necessita' di rafforzare la funzione e l'utilizzo dei dati degli agricoltori contenuti nel sian'. le regioni del nord lo fanno da tempo e le universita', le rappresentanze sociali e sindacali, le istituzioni regionali utilizzano quei dati per 'pianificare' politiche, azioni a favore del comparto agroalimentare. quei dati vengono forniti da caa di tutti i livelli che rispondono ai requisiti fissati dalla legge. eviterei di accasare i caa, credo che non aggraderebbe l'europa una simbiosi fra rappresentanza sindacale e caa, che potrebbe apparire strumentale e di parte. i caa, l'agea e tutte le agenzie regionali rispondono ad un servizio pubblico, non privato. tenere sotto scacco i caa con una convenzione calata nel bel mezzo della pandemia a annata conclusa e con quattordici giorni per firmare e**

incassare "quanto e' dovuto" puo' essere definito un blitz", continua il comunicato. "l'agea invoca la necessita' di definire una 'rigorosa disciplina agli accessi al sistema informativo agricolo nazionale (sian)?'. ancora una volta ci ritroviamo d'accordo su questo principio, salvo che quel rigore non risponde a nessuna condizione di 'efficientamento' della gestione del servizio offerto dai caa. le regioni con proprie agenzie lo dimostrano. forse e' proprio agea che dovrebbe essere riformato, forse sciolto, unendolo a ismea. ma il fatto estremamente grave e' il rilevare contraddizioni che sembrano trovare risposta nelle piene dei fiumi, pensando di trovare un qualche guado. riteniamo totalmente inutile, fuorviante recuperare i principi di imparzialita' amministrativa se proponessimo al direttore PAPA PAGLIARDINI d'essere indennizzato al triplo di quanto percepito da ogni sede caa (vista la qualita' del suo lavoro se lo merita). prendersi in giro non e' mai un buon esercizio, e fissare il tetto massimo delle imprese per ogni caa a 350 (aziende vere), e non sapere che ad ogni sede viene riconosciuta la lauta somma di circa 3.500 euro (variabile ma non troppo a seconda delle superfici aziendali) significa pensare che la stabilizzazione di migliaia di persone oggi impiegate con contratti occasionali venga fatta, forse, con nuovo contratto agea (saldi professionali pandemici, i raider dei caa)", spiegano ancora i periti agrari. "se il parlamento decidesse di costituire un unico caa pubblico, con un numero di dipendenti oscillanti fra i 2.500 e i 3.000 (zone svantaggiate comprese), avrebbe un costo di circa 100 milioni di euro a cui andrebbero aggiunti i costi strumentali e di gestioni delle sedi e con un servizio che andrebbe tutto verificato. l'agea, inoltre, poteva risparmiarsi di riportare che solo il 6% del totale dei fascicoli aziendali di agea fanno capo ai caa che fanno riferimento a vario titolo (agea forse non lo sa ma ve ne' uno solo: l'iscrizione agli albi e collegi - correggio ordini e collegi ovvero albi) alla libera professione riconosciuti dalla costituzione e regolata da leggi dello stato, se non altro per la circostanza, che in questo paese i liberi professionisti operano per tutti i caa italiani, circa 30, ripeto trenta, con tutte le tutele normative. pensare di colpire la rappresentanza libero professionale non risponde a nessuna legge di efficientamento del modello. non si lede l'autonomia organizzativa, finanziaria e contabile di un ente pubblico se quell'ente ha difficoltà 'gestionali' dovute a proprie carenze strutturali, organizzative, funzionali, gestionali e fors'anche finanziarie", sostiene ancora il comunicato. "la trasparenza non e' la filigrana dei nostri errori per nasconderli, almeno nel buio, ai piu'. ed a poco serve pararsi dietro un parere, pur legittimo, di un ente come agmc, se le domande che vengono poste sono unidirezionali e se nello stesso periodo ci si rende sordi a sollecitazioni bipartisan del parlamento, umiliandolo. ed infine, ottima la collaborazione di agea con il ministero dell'interno nell'ambito del programma operativo legalita'. forse sarebbe stato opportuno che per specificita' di competenze analoga collaborazione fosse stata stipulata con il mipaaf e cufa (comando carabinieri biodiversita' e parchi, forestali, ambientali e agroalimentari), senza dimenticare che gli ordini e i collegi sovrintendono alla corretta applicazione del codice deontologico con propri consigli di disciplina. il rosario delle contraddizioni di chi cerca giustificazioni e depistaggi per un modello nazionale in difficoltà e' facilmente recitabile, inveire sui deboli e' sempre un cattivo esercizio, ma il nostro paese non puo'

**tollerare che estemporanee iniziative assumano il sapore di una interessata, sin troppo interessata, iniziativa personale, forse condivisa da chi non sa cos'è la biodiversità anche sociale e non conosce l'efficienza e la qualità che liberi professionisti sono tenuti e chiamati a dare alla qualità dei servizi pubblici. in europa la chiamano sussidiarietà", conclude il comunicato del collegio dei periti agrari. 25:11:20/15:23**

**AGRAPRESS 25 NOV 2020**